



Allegato al

Piano Intercomunale di Protezione
Civile ed Antincendio Boschivo :

Gestione NEVE e GHIACCIO



Aggiornamento 2011

Ufficio Associato di PROTEZIONE CIVILE
Bagno a Ripoli, Figline Valdarno, Incisa in Val d'Arno, Rignano sull'Arno
Via dell'Antella n°32, Loc. Ponte a Niccheri - 50012 Bagno a Ripoli (FI)
mail: arnosudest@gmail.com
<http://protezionecivile-arnosudest.055055.it/>

PIANO INTERCOMUNALE

GESTIONE NEVE E GHIACCIO

INDICE

1 - INTRODUZIONE.....	5
2 - INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO.....	6
3 - PIANIFICAZIONE.....	7
4 – RISCHIO NEVE E GHIACCIO.....	8
5 - ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO INTERCOMUNALE.....	9
6 - ORGANIZZAZIONE DEI COMUNI AFFERENTI AL CENTRO INTERCOMUNALE..	10
7 - ORGANIZZAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO.....	11
7.1 - Associazioni di Volontariato Convenzionate.....	11
7.2 - Altre Associazioni.....	11

ALLEGATI

A - Cartografia del territorio del C.I. Arno Sud-Est dove sono individuate:

- *viabilità non di competenza: Autostrade / Regionali / Provinciali*
- *principale viabilità comunali*
 - *principali anelli spazzamento Bagno a Ripoli*
 - *principali anelli spazzamento Figline Valdarno*
 - *principali anelli spazzamento Incisa in Val d'Arno*
 - *principali anelli spazzamento Rignano sull'Arno*
- *obiettivi sensibili: scuole / ospedali / RSA / strutture particolari*
- *centri urbani*
- *sedi centri operativi comunali ed associazioni di volontariato*

1 - INTRODUZIONE

Il Piano Neve e Ghiaccio del Centro Intercomunale rappresenta lo strumento di pianificazione per le emergenze che potrebbero interessare tutto o parte del territorio dei quattro Comuni facenti parte della Gestione Associata.

Una gestione organizzata e proceduralizzata delle azioni che possono essere messe in pratica nelle situazioni di difficoltà, a partire dalla previsione dell'evento, dalla conoscenza del territorio, degli obiettivi sensibili e delle principali infrastrutture, mette i Comuni in condizione di utilizzare lo strumento in modo realmente operativo.

Il Piano è l'insieme delle strategie, delle procedure e delle risorse che i Comuni, in sinergia con altri soggetti, pubblici e privati e in collaborazione con i cittadini, mettono in atto per fronteggiare sui propri territori fenomeni, previsti o in atto, rappresentati da precipitazioni nevose, tali da compromettere la normale viabilità sulla rete stradale del territorio comunale, pregiudicare la funzionalità dei servizi essenziali e causare gravi disagi alla popolazione.

Pertanto, il Piano si prefigge lo scopo di evitare gravi disagi alla popolazione e di assicurare, in particolare, attraverso la mobilitazione ed il coordinamento di risorse umane, tecniche e strumentali, i seguenti obiettivi:

- la transitabilità della principale rete viaria comunale;
- la continuità dei servizi essenziali.

E' di fondamentale importanza applicare un modello di gestione unico in ambito intercomunale essendo questo un evento che non si limita ai confini amministrativi di ogni singolo Comune.

La conoscenza e la consapevolezza delle risorse presenti sia umane che strumentali rende possibile, efficace ed economicamente più vantaggiosa la risposta tecnico-operativa comunale / intercomunale a tutela del cittadino.

I sistemi di riferimento meteo sono due: il CFR Toscana (Centro Funzionale della Regione) per le informazioni relative alle previsioni meteorologiche e al monitoraggio idropluviometrico finalizzate alle attività di protezione civile (tramite l'emissione di bollettini regionali e relative adozioni degli avvisi di criticità) e il CIBC (Centro Interdipartimentale di BioClimatologia dell'Università di Firenze per le previsioni relative alle basse temperature ed agli effetti sulla persona).

La criticità, rilevante ai fini dell'adozione dello stato di Allerta, è articolata in due livelli, moderata ed elevata, per le seguenti tipologie di rischio :

- idrogeologico – idraulico,

- vento,
- mareggiate,
- neve e ghiaccio.

I livelli sono associati al superamento di soglie specifiche debitamente pianificati dal CFR.

Nella tabella sottostante viene definita la correlazione tra l'intensità dei fenomeni meteo neve e ghiaccio ed il livello associato.

TIPOLOGIA DI CRITICITA'	INTENSITA' DEL FENOMENO	LIVELLO DI CRITICITA'
CRITICITA' NEVE	debole in pianura	ordinaria
	debole in collina	ordinaria
	debole in montagna	ordinaria
	abbondante in pianura	moderata
	abbondante in collina	moderata
	abbondante in montagna	ordinaria
	molto abbondante in pianura	elevata
	molto abbondante in collina	elevata
	molto abbondante in montagna	ordinaria
CRITICITA' GHIACCIO	Locale	Ordinaria
	Diffuso	Moderata
	Diffuso e persistente in pianura	elevata

Nella tabella sottostante viene definita la correlazione tra i livelli di criticità e i possibili effetti al suolo.

TIPOLOGIA DI CRITICITA'	LIVELLO CRITICITA'	POSSIBILI EFFETTI AL SUOLO
CRITICITA' NEVE	ORDINARIA	Possibili problemi alla circolazione stradale
		Possibili ed isolate interruzioni della viabilità
	MODERATA	Diffusi problemi alla circolazione stradale
		Isolate interruzioni della viabilità
		Possibili danneggiamenti delle strutture
		Possibili e isolati black-out elettrici e telefonici
	ELEVATA	Diffusi problemi alla circolazione stradale
		Diffusa interruzione della viabilità
		Danni alle strutture

		Diffusi black-out elettrici e telefonici
CRITICITA' GHIACCIO	ORDINARIA	Possibili problemi alla circolazione stradale
	MODERATA	isolati problemi alla circolazione
	ELEVATA	Diffusi problemi alla circolazione

LEGENDA TERMINOLOGIE FONTE CFR TOSCANA

Neve

Viene definita tramite: quantità e quota. Quantità: si intende l'accumulo medio al suolo. Quota: si intende il range medio di quota a cui si prevede accumulo al suolo. Nella tabella si indica il presunto quantitativo alla quota più bassa (es: poco abbondante pianura). Nella descrizione testuale si descriveranno anche i quantitativi previsti alle quote superiori (es: a quote collinare) ed eventualmente il cumulato presunto della precipitazione nevosa (poco abbondante, abbondante, molto abbondante).

<i>Termine</i>	<i>Valore (cm/24h)</i>	<i>Termine</i>	<i>Quota (m.s.l)</i>
<i>Poco abbondante</i>	<i>< 5</i>	<i>Pianura</i>	<i>0-300</i>
<i>Abbondante</i>	<i>5 – 20</i>	<i>Collina</i>	<i>300-600</i>
<i>Molto abbondante</i>	<i>> 20</i>	<i>Montagna</i>	<i>600 - 1000</i>

Ghiaccio

Si intende il rischio di formazione di ghiaccio sulle strade ad una quota inferiore a 600 metri.

<i>Termine</i>	<i>Descrizione</i>
<i>Locale</i>	<i>Possibilità di locale formazione di ghiaccio</i>
<i>Diffuso</i>	<i>Possibilità di diffusa formazione di ghiaccio</i>
<i>Diffuso e persistente</i>	<i>Diffusa formazione di ghiaccio, persistente in pianura</i>

2 - RISCHIO NEVE E GHIACCIO

Per rischio neve si intende tutta quella serie di disagi e difficoltà provocati da precipitazioni nevose abbondanti ed improvvise. Tali avversità atmosferiche, in linea di massima prevedibili, seppure talvolta di breve durata e di lieve intensità, causano blocchi alla circolazione ed isolano località collinari. Queste interruzioni sono dovute principalmente alla disabitudine, alla poca preparazione ad affrontare le problematiche connesse alla percorrenza di strade innevate o ghiacciate. A seguito di tali condizioni possono verificarsi difficoltà nel regolare flusso di auto e moto veicoli e dei pedoni all'interno dei centri abitati. Per tale ragione, è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale/invernale una serie di interventi :

- ◆ Attività in tempo di quiete operativa
 - informazione alla popolazione sui rischi che gli eventi in questione possono rappresentare per la loro incolumità;
 - diffusione di vademecum dove descritte le norme di comportamento;

E' altresì opportuno ricordare e sollecitare i settori interni delle amministrazioni, le aziende partecipate, che hanno il compito di garantire i servizi essenziali che si dotino delle attrezzature idonee e modalità organizzative per assicurare la continuità dei servizi durante l'emergenza.

- ◆ Attività in previsione o durante l'evento
 - attività di monitoraggio costante da parte degli uffici preposti,
 - attivazione del sistema a seguito delle informazioni ricevute circa l'evoluzione dei fenomeni.

Affrontare questa condizione efficacemente significa riuscire ad allertare uomini ed allestire strumenti per poter fronteggiare le esigenze in modo preciso e tempestivo, risulta perciò fondamentale disporre di mezzi sgombraneve efficienti e di adeguate riserve di sale.

Analizzando la viabilità di competenza del territorio del Centro Intercomunale non si riscontrano strade situate in zona montana (situate oltre i 600m.s.l.m. fonte CFR), fatta eccezione per la strada vicinale del Comune di Figline Valdarno:

- strada vicinale *Pian d'Albero – S. Lucia / Pian d'Albero - Poggio la Croce*;

questa strada porta ad un immobile storico, legato alla Seconda Guerra Mondiale, comunque completamente disabitato.

Per il rischio neve sono stati predisposti specifici accorgimenti locali che prevedono itinerari per lo spargimento di sale e l'utilizzo di mezzi spalaneve di proprietà o in disponibilità delle Amministrazioni locali, del volontariato o di ditte esterne con alcune

delle quali sono state stipulate convenzioni per la durata del periodo invernale (15 nov – 15 mar.). Tali interventi devono essere finalizzati prioritariamente a garantire la circolazione dei mezzi pubblici di trasporto, di emergenza e alla riattivazione della viabilità principale comunale.

3 - INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

- ◆ Convenzione Gestione Associata di Protezione Civile e Antincendio Boschivo a livello intercomunale.
- ◆ Ordinanza della Regione Toscana sull'obbligo di catene o pneumatici da neve.
- ◆ Ordinanza della Provincia di Firenze sull'obbligo di catene o pneumatici da neve.
- ◆ Ordinanza del Comune sull'obbligo di catene o pneumatici da neve.
- ◆ Atti di Autostrade per l'Italia.

4 - PIANIFICAZIONE

Lo scopo della redazione del Piano Intercomunale rischio neve e ghiaccio è individuare gli obiettivi da conseguire per dare una risposta di protezione civile alle emergenze conseguenti agli eventi configurati, mantenere attivi e funzionanti i servizi sottoelencati, in previsione o al verificarsi di un evento:

- assistenza alla popolazione coinvolta negli eventi, in modo particolare ai soggetti appartenenti a categorie svantaggiate;
- transitabilità del sistema viario locale, con particolare attenzione a quella individuata come prioritaria;
- mantenimento, funzionamento, accessibilità ai servizi essenziali.

Per poter dar seguito a quanto sopra, si è dovuto procedere a :

- individuare gli itinerari principali soggetti a criticità presenti sul territorio;
- censire le risorse disponibili per fronteggiare tali eventi;
- stabilire ruoli e competenze all'interno delle strutture comunali;
- individuare i responsabili a livello comunale di ogni funzione operativa;
- definire il ruolo del Centro Intercomunale;
- elaborare un modello d'intervento condiviso con particolare riferimento alla corretta risposta operativa nel contesto della sussidiarietà ed integrazione di tutte le strutture coinvolte;

In sede di pianificazione sono state definite in modo puntuale le modalità di informazione, allertamento, attivazione delle componenti che dovranno partecipare alla gestione dell'evento.

In particolare:

- sono stati definiti i momenti in cui è necessario trasmettere l'avviso, solitamente dopo l'uscita dell'Allerta Meteo a cura del CFR Toscana o a discrezione del Funzionario Responsabile di uno dei servizi coinvolti, sia esso il Responsabile dei Servizi Tecnici, Scuole, Assistenza-Sociale, Protezione Civile o Sindaco.
- Sono stati individuati i destinatari del suddetto avviso, tali che possano attivare le proprie procedure interne;
- è stato definito chi è il soggetto unico attivatore dell' U.d.C. sia Comunale che intercomunale;
- dovranno essere pianificate procedure di emergenza per ogni singolo settore di attività appartenente alle strutture preposte in caso di allertamento.

5 - ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO INTERCOMUNALE

L'organizzazione del Centro Intercomunale prevede la gestione di eventi neve e ghiaccio suddivisi in tre fasi temporali principali di seguito descritte.

Prima della nevicata

E' la fase di monitoraggio delle condizioni climatiche. Si attiva ogni volta che le previsioni meteo fornite dal Centro Funzionale Regionale della Toscana prevedano possibili nevicate e/o gelate.

Vengono avvisati tramite un sistema integrato di fax / e-mail / sms, di regola i responsabili di ogni funzione, i funzionari ed i tecnici comunali responsabili e /o reperibili dell'*Ufficio di Protezione Civile* e dell'*Ufficio Tecnico*, che hanno il compito di valutare se predisporre la reperibilità / disponibilità delle risorse sia umane che strumentali eventualmente necessarie, in particolare:

- ditte con mezzi spalaneve / spargisale;
- mezzi comunali;
- operatori tecnici;

Con il sistema di avviso sono pre-allertati inoltre i due Corpi di Polizia Municipale presenti sul territorio intercomunale; anche le Associazioni di Volontariato convenzionate con i Comuni ricevono le comunicazioni di possibile nevicata o di rischio di formazione ghiaccio.

Inoltre, qualora le procedure comunali lo prevedano, vengono informati anche altri settori degli Enti ritenuti utili nella Gestione dell'evento e nell'organizzazione della risposta operativa dello stesso, quali ad esempio :

- il settore comunicazione,
- la direzione generale.

Anche l'attività di informazione alla popolazione sarà strutturata tramite comunicati sulle reti civiche e a mezzo stampa con comunicati sulle testate giornalistiche locali.

Nella fase successiva all'allertamento il Ce.Si. (Centro Situazioni Intercomunale) provvede al monitoraggio della situazione meteorologica, rapportandosi col sistema provinciale di Protezione Civile valutando le conseguenti azioni da adottare in rapporto all'evoluzione delle criticità.

Durante la nevicata

Lo spazzamento e lo sgombero neve iniziano, di norma, quando lo strato nevoso

raggiunge e supera i 5 cm., con priorità per gli itinerari principali individuati secondo criteri dettati dalla pianificazione comunale.

Particolare cura sarà rivolta alla viabilità che permette di raggiungere luoghi pubblici di primaria importanza (ospedali, strade di accesso alle grandi arterie) e strade comunali di grande flusso veicolare.

In considerazione della disponibilità di mezzi per lo sgombero neve e della durata della nevicata, vengono definiti anche dei percorsi secondari, che mettono in comunicazione i centri urbani più rilevanti.

La pianificazione comunale prevede l'individuazione di itinerari diversi con l'indicazione di priorità secondo i criteri sopra descritti.

L'attività di spazzamento deve essere seguita da quella di salatura, in modo tale che il sale possa agire sciogliendo i residui di neve compattata dai mezzi spalaneve. E' necessario ricordare che il cloruro di sodio riesce ad agire efficacemente con temperature non inferiori ai -7 / -8 C°, al di sotto di queste temperature risulta inutile lo spargimento di cloruro di sodio, ma rimane estremamente efficace lo spargimento di sali con addizionati chimici che reagiscono anche alle bassissime temperature, oppure alla sabbia che mescolandosi alla neve o allo strato di ghiaccio residuo riesce a garantire una migliore presa dei pneumatici su un fondo stradale assai scivoloso.

Durante la nevicata le risorse disponibili, oltre che per garantire la percorribilità della rete viaria comunale, vengono attivate anche per:

- prestare aiuto agli automobilisti in difficoltà,
- assicurarsi che tutti gli alunni delle scuole abbiano raggiunto le proprie abitazioni,
- che le vie di accesso per/da gli ospedali e RSA siano percorribili,
- verificare che i raccordi autostradali e le viabilità regionali e provinciali siano transitabili.
- verificare la funzionalità dei servizi essenziali.

In un secondo momento si attivano gli interventi di:

- liberazione accessi alle scuole ed agli edifici pubblici;
- spazzamento piste ciclabili, e tratti pedonali-ciclabili;
- spazzamento principali marciapiedi dei centri urbani;

Dopo la nevicata

Per contrastare la possibile formazione di ghiaccio entrano in funzione i mezzi spargisale, seguendo sempre la logica delle priorità dello sgombero neve.

6 – ORGANIZZAZIONE DEI COMUNI AFFERENTI AL CENTRO INTERCOMUNALE

BAGNO A RIPOLI

Il territorio del Comune di Bagno a Ripoli è morfologicamente articolato, si estende su una superficie di 74,09 Km², con una quota minima di 60 m s.l.m. e quella massima di 595 m. s.l.m., ha una popolazione residente di 25.787 ab. con una densità di 348 ab/Km², distribuita prevalentemente in tre frazioni maggiori oltre il Capoluogo e n. 11 frazioni minori.

Per poter dimensionare il programma di intervento, oltre al territorio, occorre fare riferimento al possibile scenario del danno, ossia alla previsione del danneggiamento o delle criticità attese in conseguenza di eventi ipotizzati.

La *tabella 1* riporta i dati, relativi agli ultimi 9 anni, reperiti dal Lamma e dall'Osservatorio Ximeniano di Firenze:

ANNO	NEVICATE DA 3,5 CM FINO A 5 CM.	NEVICATE OLTRE 5 CM FINO A 10 CM.	NEVICATE MAGGIORI DI 10 CM.
06/02/91	5 cm temperatura - 6,5°	7 cm temperatura - 6,5°	
07/02/05	4 cm temperatura - 6,2°		
28/12/05			12 cm temperatura - 6,6°/-7,7°
18/12/09	4,5 cm temperatura - 5,9		
19/12/09	5 cm temperatura -9,6°		
17/12/10			28 cm temperatura - 7,3°

L'analisi degli effetti prodotti dalle nevicate negli ultimi anni sulla circolazione e quindi sulla popolazione, descrive il medesimo quadro di criticità, in particolare, in coincidenza di precipitazioni significative.

Il C.O.C (Centro Operativo Comunale), viene attivato per volere del Sindaco tramite il Referente Comunale di Protezione Civile per la gestione degli interventi, non compresi nella pianificazione operativa. L'attivazione del COC prevede la convocazione dell' U.d.C. (unità di crisi) e conseguente presenza fisica presso la S.O. (Sala Operativa) dei seguenti soggetti:

Soggetto	U.D.C.	Presenza in S.O.
Sindaco o suo delegato	X	
Responsabile Comunale di Protezione Civile	X	
Dirigente Servizi al territorio, Il.pp. e ambiente	X	
Referente Polizia Municipale	X	
Referente Settore viabilità, servizi tecnici di esercizio	X	
Dirigente/Referente Servizi ai cittadini	X	
Direzione Generale attività amministrative/personale		X
Referente Settore comunicazione e partecipazione		X
Dirigente/Referente Gestione delle risorse		X
Volontariato		X

La S.O. gestisce:

- le comunicazioni e segnalazioni in entrata e uscita;
- gli interventi tecnici;
- il Volontariato coordinato dal Coordinatore del Volontariato locale;
- i servizi scolastici e i servizi sociali.

Gestione delle comunicazioni / attività amministrativa

I canali disponibili per la gestione delle comunicazioni sono:

- Telefono - tutte le chiamate in entrata devono essere gestite in maniera coerente attraverso punti di accesso unificati. Il contact center, in funzione dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20, sul quale sono già trasferite le linee telefoniche del centralino e del centro operativo, - risponderà secondo le istruzioni ricevute; al di fuori di detto orario tutte le chiamate sono indirizzate presso la S.O.. Qualora se ne ravvisasse la necessità , anche in orario 8-20 dal lunedì al sabato, le chiamate verso il contact center potranno essere deviate verso la S.O. .
- Il centralino del Comando di Polizia Municipale sarà deviato sulle linee della Sala Operativa.
- Sito web - spazio dedicato in home page con aggiornamento costanti a cura della sala operativa.
- Comunicati stampa - da inviare agli organi di stampa.

Per un funzionale svolgimento delle comunicazioni / attività amministrative, il personale dipendente da impiegare nelle diverse attività sarà considerato in base all'emergenza ed alle specificità dell'evento.

In particolare le attività previste risultano:

- ricezione comunicazioni / segnalazioni telefoniche e fax,
- aggiornamento rete civica / comunicati stampa
- attività amministrativa (protocollo, ordinanze, determine).

Gestione del Volontariato

Il coordinamento del Volontariato è a cura del Referente comunale di P.C. coadiuvato dal Coordinatore del Volontariato locale.

Il Volontariato locale, in forza delle convenzioni stipulate dall'Amministrazione, sarà informato sullo stato di allertamento, come da procedura approvata nel Piano Intercomunale, tramite l'invio di sms, e-mail e fax ai referenti delle Associazioni, circa l'adozione dello stato di criticità adottato dalla R.T. tramite bollettino del Centro Funzionale (C.F.R.).

Le Associazioni si adopereranno nel preparare i propri mezzi circa l'evento atteso e ad informare i propri volontari.

Al momento dell'attivazione dell'U.d.C. da parte del Sindaco o di un suo delegato, il referente del Coordinamento del Volontariato sarà convocato presso il C.O.C. per le attività di supporto all'Amministrazione, di propria competenza, oltre a concorrere su richiesta delle autorità competenti, al soccorso della popolazione ed a tutte le attività necessarie per un rapido ripristino della normalità.

Le Associazioni di Volontariato, nelle loro sedi, avranno sacchi di sale a disposizione dei commercianti per la salatura dei marciapiedi antistanti gli esercizi commerciali che gli stessi si impegnano a spargere in caso di nevicate per evitare la formazione di ghiaccio e permettere la circolazione regolare ai pedoni.

Gestione dei servizi scolastici e dei servizi sociali

In caso di previsione di evento nevoso, sarà cura del C.I. "Arno sud-est Fiorentino", informare il Dirigente dell'Area "Servizi ai Cittadini" tramite sms, e-mail, fax circa l'adozione dello stato di criticità adottato; lo stesso si adopererà anche tramite il C.I. ad allertare le strutture di propria gestione e competenza.

La pianificazione concordata con i dirigenti degli Istituti comprensivi prevede che:

- in previsione di eventi nevosi "conclamati" potrà essere sospeso il trasporto scolastico;
- il personale docente dovrà garantire assistenza agli alunni fino all'arrivo dei genitori o di loro delegati;
- il personale non docente dovrà garantire l'agibilità e la funzionalità ivi compreso

l'accesso alla struttura (spazzamento e salatura dei vialetti di ingresso alle scuole). Per tale funzione ogni plesso scolastico sarà dotato dall'amministrazione di sacchi di sale e pale da neve.

In particolare sono previste due tipologie di azioni in base alla situazione meteorologica:

Allerta:

- avviso tramite sms ai genitori;
- sospensione eventuale del servizio di trasporto con scuolabus (in caso di elevata probabilità di nevicata);
- chiusura eventuale delle scuole in casi estremi (decisione demandata al Sindaco concordata con l'U.D.C.);

Allarme:

- deve essere garantita la sorveglianza degli alunni presenti anche dopo il termine dell'orario scolastico, fino al momento in cui tutti quanti sono stati riconsegnati ai propri genitori (compito e responsabilità della scuola, e del personale scolastico);
- deve essere garantita dal servizio di Protezione Civile l'assistenza degli alunni e del personale scolastico fino al momento in cui gli edifici vengono lasciati

Azienda Ospedaliera S.M.A.

E' in fase di discussione un'apposita convenzione con l'ASL, che si è resa disponibile in tal senso, che preveda la garanzia dell'accessibilità al Pronto Soccorso e che dovrà essere assicurata, tramite idonei mezzi spalaneve/spargisale. Fino alla stipula della convenzione suddetta la transitabilità della viabilità di accesso al Pronto Soccorso è garantita dall'Amministrazione Comunale anche per mezzo di terzi .

Gestione degli interventi tecnici

Questo ambito è organizzato e gestito a cura del Settore Viabilità, servizi tecnici di esercizio e manutenzioni.

La rete viaria comunale si estende per 145 Km di cui:

- Urbana km. 38
- Extraurbana km. 107
- Aree di parcheggio n. 35

Il primo obiettivo da raggiungere è quello di assicurare il maggior grado di transitabilità sulla rete viaria comunale, in modo particolare su quella "sensibile", caratterizzata da "strategicità di collegamento" sia con reti sovracomunali e dei centri abitati maggiori, che dalla presenza di "punti critici" e "punti strategici".

Per tale motivo, tale viabilità è stata identificata come **primaria** dandole appunto la

priorità di intervento. Una volta garantita la transitabilità di quest'ultima, gli interventi si concentreranno sulla **viabilità in quota** e su quella **dei centri abitati**.

I "punti critici" sono quelli relativi a tratti stradali che presentano oggettive complessità : principali direttrici, viabilità di scorrimento, livellette con media e forte pendenza, viabilità in quota (sopra 250 metri s.l.m.), ponti, ecc.

I "punti strategici" sono quelli relativi a tratti della rete stradale sui quali insistono le sedi di principali istituzioni (Comune, ecc.) , oppure quelle strutture che erogano servizi essenziali (presidi ospedalieri, emergenza sanitaria, forze dell'ordine, infrastrutture di trasporto, ecc).

E' stata prevista inoltre l'apposizione di segnaletica stradale mobile su precisi punti della rete stradale comunale , circa 40, per far transitare soltanto i mezzi con catene montate, per evitare che i veicoli si intraversino sulle carreggiate bloccando sia i mezzi spalaneve che i veicoli privati muniti di catene.

Tenendo conto delle statistiche relative agli ultimi 50 anni, le quali evidenziano rare neviccate significative (sopra 5 cm.) protratte per più giorni consecutivi, come nel 1985, 1991, e nel 2009, per poter garantire un programma di intervento adeguato alle finalità sopra evidenziate, occorre procedere sia alla valutazione delle risorse disponibili in dotazione al Comune, che a quelle necessarie per implementare l'operatività del sistema generale.

Le risorse essenziali per il contrasto dei fenomeni in oggetto sono le attrezzature spalaneve e spargisale, montate su idonei mezzi di spinta, oltre al sale.

Per quanto sopra, si ritiene sufficiente dimensionare l'operatività dei mezzi e personale, oltre alla quantità di sale stoccato, atti a coprire un fabbisogno di un evento medio con operatività di **due + uno giorni distribuiti su base anno**.

Il personale ed in mezzi dedicati al controllo, spalatura e salatura delle strade, avranno l'obbligo di partenza per ogni singolo intervento dal Cantiere Comunale, salvo diversa indicazione da parte dal tecnico di riferimento, che comunque costantemente terrà informata la S.O. dello svolgersi delle operazioni.

Per quanto concerne lo svolgersi delle attività, la struttura, si avvale del supporto della P.M. per l'attività di scorta tecnica dei "treni lame", che sono così composti nella formazione tipo:

- 1 mezzo P.M. come apripista;
- 1 mezzo con lama e spargisale;
- 1 mezzo con il sale per il riempimento dello spargisale.

Il servizio di P.C. del Comune affiderà la pronta reperibilità per eventi neve e ghiaccio ad una ditta esterna che verrà attivata ed interverrà ogni qualvolta il Resp. del C.O. ne

ravvisi la necessità ed in supporto agli operatori del C.O., sempre sotto il coordinamento di un Tecnico di riferimento individuato dal Resp. del C.O.

Le comunicazioni inerenti la messa in stand-by della suddetta Azienda per lo stato di pronta reperibilità saranno a cura del C.I. "Arno sud-est Fiorentino" previo richiesta da parte del Tecnico Resp. di P.C. del Comune.

Lo spazzamento dei marciapiedi è demandato ai frontisti, come da regolamento di Polizia Urbana all'art.49; la viabilità minore non inclusa nei tracciati individuati precedentemente, ovvero le strade vicinali a uso pubblico e quelle con un numero ridotto di abitazioni saranno pulite e messe in sicurezza dall'Amministrazione il prima possibile dopo la messa in sicurezza in termini di percorribilità delle viabilità di priorità sia principale che secondaria, di accesso alle scuole ed agli altri servizi essenziali del territorio comunale (Caserme CC, Distretti Sanitari, Palazzo Comunale, ecc.).

E' stata studiata una suddivisione della viabilità comunale in "Tracciati", individuati per priorità e riportati su apposita cartografia.

MEZZI E PERSONALE

Mezzi comunali in dotazione da attivare per il programma di intervento:

n°	Veicolo	Impiego	Note
1	autocarro 4x4 SCAM con lama sgombraneve e tramoggia spandisale	Qualsiasi tipo di strada	Necessaria scorta tecnica o di polizia m.le
1	autocarro Iveco 100 per rifornimento sale	Qualsiasi tipo di strada	
1	autocarro leggero Daily per rifornimento sale	Qualsiasi tipo di strada	
1	trattore SAME e tramoggia spandisale	Strade con larghezza di corsia e/o carreggiata oltre mt. 3,00	Da dotare di lama sgombraneve. Vedere stima costi seguente Necessaria scorta tecnica o di polizia m.le
1	Autocarro Iveco 135/17 con braccio gru per rifornimento sale	Strade con larghezza di corsia e/o carreggiata oltre mt. 3,00	
1	Macchina operatrice JCB	Solo su brevi percorsi urbani	Necessaria scorta tecnica o di polizia m.le
1	Muletto per carico / scarico sale	Interno al Centro Operativo	

1	Pala gommata CGT	Brevi tratti di viabilità urbana	Necessaria scorta tecnica o di polizia m.le
8			

Personale comunale da impiegarsi:

N.	Qualifica	Impiego
3	Tecnico	Per ogni turno di max 10 ore/g
8	Operatore specializzato conducente macchine operatrici	Per ogni turno di max 10 ore/g
8	Operatore supporto	Per ogni turno di max 10 ore/g
1	Istruttore amministrativo	Per ogni turno di max 10 ore/g
2	Operatore specializzato impiantista	Per ogni turno di max 10 ore/g
22		

Di seguito l'elenco dei Tracciati in ordine di percorso:

PRIMARIA

Tracciato 1 – km 18

- Via dell'Antella
- Via Brigate Partigiane
- Via Peruzzi
- Via del Bigallo
- Via F.lli Orsi – Via Padule
- Via di Ritortoli
- Via Chiantigiana (Ponte a Ema)

Tracciato 2 – km 31

- Via Chiantigiana (Ponte a Ema)
- Via di Ritortoli
- via F.lli Orsi
- Via del Padule
- Via Villamagna (fino a via Balestrieri)
- Via S.Romolo
- Via Docciola

- Via del Roseto

Tracciato 3 – km 25

- Via Tegolaia
- Via Pian di Grassina
- Via Fornaci
- Via Monteauto
- Via Poggio Secco (fino alle Cascin del Riccio)
- Via di Vacciano
- Via Lungo l'Ema

VIABILITA' IN QUOTA

Tracciato 4 - km24

- Via Pulicciano
- Via Togliatti
- Via Lilliano e Meoli
- Via di Lappeggi
- Via Picille

Tracciato 5 - km15

- Via Castel Ruggero
- Via S.Andrea a Morgiano
- Via delle Tavarnuzze
- Via Belvedere
- Quarate (valutare sul momento)
- Poggio al Mandorlo (valutare sul momento)
- Poggio Casciano (valutare sul momento)

Tracciato 6 - km10

- Via del Carota
- Via di Baroncelli
- Via della Pietrosa
- Via di Terzano

A seguire verranno liberate le strade urbane dei centri abitati, compatibilmente alla disponibilità dei mezzi e salgemma ed al termine effettivo dei tracciati primari ed in quota: **Capoluogo – Grassina – Antella – Croce a Balatro – Villamagna – Quarate.**

Di seguito l'elenco dei “cancelli” individuati dalla P.M. e dall'ufficio strade, che

individuano i tratti di strada in cui sarà emanata l'ordinanza dell'obbligo di “catene montate” sui relativi tracciati:

Tracciato 1

1. Piazza Peruzzi incrocio Via Peruzzi/Via Romanelli – Antella
2. Via Peruzzi incrocio Via Roma SP01 – Osteria Nuova
3. Via del Bigallo incrocio Via Roma SP01 – La Fonte
4. Via del Bigallo incrocio Via Roma SP01 – 4 Vie
5. Via di Ritortoli incrocio Via Roma SP01 – Capoluogo
6. Via di Ritortoli incrocio Via Baroncelli – Capoluogo

Tracciato 2

7. Via Villamagna incrocio Via di Rosano SP34 – Candeli
8. Via S. Romolo incrocio Via della Docciolina/Via di Compiobbi

Tracciato 3

9. Via Montauto incrocio Via Pian di Grassina – Grassina
10. Via Montauto incrocio Via Poggio Secco – San Gersolè
11. Via Poggio Secco area industriale - Cascine del Riccio
12. Via di Vacciano incrocio con Via Lungo l'Ema – Ponte a Ema

TRACCIATI IN QUOTA

Tracciato 4

13. Via Pulicciano incrocio Via Togliatti – Antella
14. Via Pulicciano incrocio Via di Tizzano SP56 – Capannuccia
15. Via Lilliano e Meoli incrocio Via di Tizzano SP56 – Grassina
16. Via Lilliano e Meoli incrocio Via di Pulicciano – Lapeggi
17. Via Picille incrocio Via di Balatro – Balatro

Tracciato 5

18. Via Castel Ruggero altezza ponte “Mattioli” - Capannuccia
19. Via Castel Ruggero altezza ex scuola – Castel Ruggero
20. Via S. Andrea a Morgiano incrocio Via Belvedere – Morgiano

Tracciato 6

21. Via del Carota altezza Oratorio S. Caterina – Ponte a Ema
22. Via del Carota incrocio Via Roma SP01 – Arco del Camicia
23. Via di Terzano incrocio Via Roma SP01 – Arco del Camicia
24. Via della Pietrosa incrocio Via di Ritortoli - Capoluogo

VIABILITA' CENTRI ABITATI

Capoluogo

- 25. Via della Martellina incrocio Via Roma SP01 (Via Matteotti)
- 26. Via della Martellina incrocio Via dei Rosai
- 27. Via Vicchio e Paterno altezza parcheggio – Quarto
- 28. Via della Croce incrocio Via Roma SP01 – Croce a Varliano

Grassina

- 29. Via delle Fonti altezza Villa Medicea
- 30. Via di S. Martino incrocio Via Chiantigiana SR 222
- 31. Via di S. Martino incrocio Via Pian di Grassina
- 32. Via di Vittorio incrocio Via A. Grandi
- 33. Via Costa al Rosso incrocio Via Lippi

Antella / Croce a Balatro / Ponte a Niccheri

- 34. Via Montisoni incrocio Via della Rimaggina – Antella
- 35. Via Romanelli incrocio Via Peruzzi - Antella
- 36. Via Belmonte incrocio Via di Pulicciano – Croce a Balatro
- 37. Via Belmonte altezza Scuola Redi – Ponte a Niccheri

7 - ORGANIZZAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

7.1 - Associazioni di Volontariato Convenzionate

Sul territorio del Centro Intercomunale sono nove le Associazioni di Volontariato convenzionate con i Comuni per la Protezione Civile che possono essere chiamate ad intervenire in caso di emergenza per supportare in vari modi le Amministrazioni Comunali:

- spazzamento strade;
- spargimento sale;
- supporto alla Polizia Municipale per chiusura strade, per controllo pneumatici da neve o catene montate, scorta a mezzi di soccorso ed a mezzi spalaneve;
- supporto logistico vario;
- supporto alle persone rimaste bloccate per la strada e/o in auto;
- accompagnamento pazienti con patologie particolari che prevedono cure giornaliere;

7.2 - Altre Associazioni

I Comuni facenti parte del Centro Intercomunale potranno avvalersi di varie Associazioni di Volontariato presenti sul territorio per le attività inerenti il servizio atte a I superamento dell'emergenza ed al ripristino delle normali condizioni di ordinarietà.